



Audizione dell'UNIONE SINDACALE DI BASE, Pubblico Impiego presso Ufficio di Presidenza delle Commissioni riunite 1^a e 5^a (Affari costituzionali e Bilancio) del Senato, in relazione al disegno di legge n. 452 (d-l 198/2022 - proroga termini legislativi).

Onorevoli Senatrici e Senatori, nel ringraziare dell'opportunità concessaci con questa audizione vado brevemente ad elencare i 3 gruppi di intervento che riteniamo oggettivamente necessari da parte della rappresentanza parlamentare sul provvedimento in oggetto.

In premessa, abbiamo ben chiaro che il quadro in cui Vi muovete rispetto ai regolamenti del Senato limitano al tema delle proroghe normative la Vostra possibilità di intervento, ma ci piace sottolineare come già in passato questo tipo di vettore sia stato oggetto di finanziamenti, quando i finanziamenti derivano da precisi capitoli di spesa dei dicasteri interessati, e di interventi 'temporali' in cui il due rami parlamentari hanno agito intervenendo considerando per il triennio iniziato nell'anno precedente (in questo caso il 2022) come ambito di 'proroga' e determinazione temporale. Quindi nelle nostre proposte ci limiteremo a chiedere proroghe che però tengano conto di estensioni temporali ed eventuali finanziamenti inquadrati nel già definito quadro economico della leggi di bilancio precedenti.

Senza andare ad un'illustrazione dettagliata delle problematiche su cui interveniamo che come rappresentanti eletti ben conoscete dai vostri stessi territori di elezione, ci concentriamo su 3 temi oggettivamente relativi al miglioramento delle condizioni di vita e di salario.

Il primo riguarda le migliaia di LSU stabilizzandi e stabilizzati. Penso siate consapevoli che questo personale necessario a molte funzioni del pubblico impiego percepisce paghe bassissime basate su orari di servizio ridottissimi. Nel chiedervi la proroga dell'articolo 1 comma 446 della legge 145/2018 vi chiediamo di operare sui risparmi dell'articolo 1 comma 496 della legge 496/2019 e di inserire un ulteriore stanziamento su capitoli del Ministero del Lavoro di 20 milioni per consentire assunzioni e ricostruzione salariale relativa a 36 ore di servizio salariale. Gli effetti benefici sulle funzioni in cui questo personale opera e sulla qualità della loro vita sono chiari, anche tenendo in considerazione l'età media di circa 60 anni del personale in oggetto. Serve comunque sottolineare come l'inflazione creata nel corso del 2022 se diventa pesante per tutto il lavoro dipendente, nel caso di lavoratori che percepiscono poche centinaia di euro diviene insostenibile.

Il secondo intervento riguarda un altro settore che con la pandemia è stato messo a dura prova dimostrando tutta la negatività della privatizzazione e dei tagli a cui è stato sottoposto. Parlo del Sistema Sanitario Nazionale e in particolare del precariato che ha permesso che non collasse durante questo lungo e drammatico periodo. E proprio partendo dalla necessità e dal contributo che questo personale ha dato e dà, oggettivamente, anche adesso la nostra richiesta è che siano prorogate e messe in grado di procedere le stabilizzazioni di cui alle leggi 79/2022, 197/2022 e 234/2022. Come troverete precisato nel documento ci riferiamo anche all'allargamento delle procedure anche al personale amministrativo e socio sanitario. Vi invitiamo anche a considerare che nel settore esiste una continua emorragia di personale dovuto all'età media molto elevata e vicina al pensionamento.

Riteniamo che le norme di stabilizzazione, in cui personale assolutamente formato e indispensabile viene assunto per continuare il proprio contributo sono perfettamente funzionali se affiancate ad un concorsualità continua e trasparente che predisponga graduatorie da utilizzare per coprire, subito e non dopo anni, il continuo depauperamento che i pensionamenti determinano nell'azione pubblica.

Per l'ultimo tema in cui vi chiediamo di intervenire, presenta proposte più complesse. E' il settore degli Enti di Ricerca Pubblici. Questi sono divisi nella vigilanza tra enti MUR (il CNR, l'INFN, l'Inaf ectcet) e quelli vigilati da altri Ministeri (l'Istituto Superiore di Sanità, l'Istat, l'Ispra ed Enea, Inapp ed Anpal Ricerca, il Crea e l'Inail Ricerca). Ad oggi questa divisione ha importanti e negativi effetti. Ed, infatti, è importante chiarire che senza un intervento importante il settore della ricerca, specie nel prossimo biennio, dopo l'afflusso dei finanziamenti del PNRR, rischia definitivamente di sparire. Va sottolineato che la fuga dei cervelli ha 2 motivi essenziali: i bassi salari causati da lungo precariato e lentezza nella carriera e i bassi finanziamenti.

Con i provvedimenti di proroga che proponiamo cerchiamo di dare risposta al primo tema.

Le proposte USB da una parte chiedono di agire nel triennio 2022-2024 per costituire un comparto di contrattazione nazionale autonoma e prorogare la disapplicazione delle performance di tipo amministrativo del tutto inadeguate per un settore sottoposto a continui monitoraggi legati al finanziamento premiale della ricerca.

Per quanto riguarda l'aspetto contrattuale appare chiaro che se vogliamo rendere ai giovani, fermanone l'emorragia superare le pesanti differenze salariali con i paesi europei. Quando il salario di un ricercatore tedesco o francese (o irlandese!) aumenta con l'anzianità di servizio raggiungendo valori di molto superiori all'analogo italiano (anche del 60% superiore) non potremo che rammaricarci. Uno dei motivi nasce dall'inserimento del personale degli EPR nel comparto Istruzione risulta lesivo, non consentendo un atto di indirizzo proprio e dedicato da parte di tutti i ministeri vigilanti e emarginando (visto il rapporto di numerosità dei dipendenti di 44 a 1 a favore della scuola) la discussione sui 27 mila dipendenti degli EPR a pochi scampoli di trattativa.

Tenendo in considerazione che sta entrando nel vivo il Patto della Ricerca ed Innovazione a livello che agirà anche sulla parte contrattuale del personale della ricerca, le 2 proposte precedentemente elaborate, anticipano e non rincorrono le determinazioni europee.

Oltre a prorogare le norme di stabilizzazione anche per i nuovi precari PNRR, gli interventi che Vi chiediamo sono prorogare sono il rifinanziamento l'articolo 1 comma 310 della legge 234/2021 (valorizzazione del personale) per gli enti Mur (su fondi Mur), e di conseguenza le graduatorie, anche riservate, valide nel 2022 in grado di consentire la valorizzazione del personale stesso. Inoltre, è necessario che interveniate per cancellare una discriminazione imposta dallo stesso comma che 'dimentica' colpevolmente gli enti non vigilati dal MUR. In questo caso, chiedendoVi di prorogare le graduatorie vigenti nel 2022 vi chiediamo anche di provvedere finanziamenti congrui per Istat, ISS, Ispra ed Enea, Crea, Inapp e Anpal Ricerca nonché Inail Ricerca.

Come abbiamo recentemente sostenuto anche con il Ministro Bernini, se non vogliamo restare fuori dalla partita dell'innovazione, gli interventi economici e ordinamentali sul personale della ricerca anche privato, e pensiamo in questo caso all'Istituto Italiano della Tecnologia e all'Sincrotrone di Trieste che o non hanno alcun contratto o hanno il contratto dei metalmeccanici quando l'Europa ci chiede mettere a sistema le carriere dei ricercatori e dei loro staff, sono necessari e prioritari.

Chiudendo, restiamo a disposizione per qualsiasi chiarimento, sia in questa sede che nel caso di futuri vettori normativi per determinare cambiamenti come quelli descritti che ritornano positivamente nelle vite e nella funzionamento del bene comune e della funzione pubblica. Grazie.

Emendamento per proroga della norma di stabilizzazione LSU

All'art 1, comma 446, della legge 30 dicembre 2018, n. 145 sostituire alle parole

“Negli anni 2019 – 2022” con “Negli anni 2019 – 2024 ed aggiungere il comma 446 bis: “Anche in considerazione dell’espletamento degli impegni sul PNRR le amministrazioni interessate ai processi di cui al comma precedente utilizzano per raggiungere l’impiego completo del personale stabilizzato uno stanziamento di 20 milioni di euro, nonché gli eventuali risparmi e residui del fondo di cui al comma 496 della legge 160/2019.

Interventi di proroga ed estensione delle procedure di stabilizzazioni nel SSN.

LEGGE 29 GIUGNO 2022 N° 79

Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 30 aprile 2022, n. 36, recante ulteriori misure urgenti per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR)

...dopo il comma 4 sono inseriti i seguenti:

4-bis. All'articolo 20, comma 2, del decreto legislativo 25 maggio 2017, n. 75, le parole: "31 dicembre 2022", ovunque ricorrono, sono sostituite dalle seguenti: "31 dicembre 2024"

PORTATI AL 31 DICEMBRE 2024. SOLO PER IL COMMA 2 DELL'ART.20 DLGS 75/2017 (CONTRATTI FLESSIBILI) SIA LA POSSIBILITA' DI BANDIRE CONCORSI CON RISERVA DI POSTI E LA MATURAZIONE DEI REQUISITI. RIMANE ESCLUSO DALLA PROROGA IL PERSONALE RECLUTATO A TEMPO DETERMINATO.

LEGGE 30 DICEMBRE 2022 N° 234

art. 1 comma 268 lettera b

Dal 1° luglio 2022 al 31 dicembre 2023, in coerenza con il piano triennale dei fabbisogni, del personale, anche non più in servizio, del ruolo sanitario e sociosanitario, l'assunzione a tempo indeterminato è permessa per chi:

a) sia stato assunto a tempo determinato con procedure concorsuali ivi incluse le selezioni di cui all'articolo 2-ter del Decreto legge n. 18 del 17 marzo 2020 ("Misure di potenziamento del Servizio sanitario nazionale e di sostegno economico per famiglie, lavoratori e imprese connesse all'emergenza epidemiologica da Covid-19"), convertito, con modificazioni, dalla Legge n. 27 del 24 aprile 2020 ("Conversione in legge, con modificazioni, del Decreto legge 17 marzo 2020, n. 18, recante misure di potenziamento del Servizio sanitario nazionale e di sostegno economico per famiglie, lavoratori e imprese connesse all'emergenza epidemiologica da Covid-19. Proroga dei termini per l'adozione di decreti legislativi")

b) abbia maturato al 30 giugno 2022 alle dipendenze di un ente del Servizio sanitario nazionale almeno diciotto mesi di servizio (seppur non continuativi)

c) abbia prestato il servizio di cui al punto precedente per almeno sei mesi nel periodo che intercorre tra il 31 gennaio 2020 e il 30 giugno 2022.

PROCEDURA CHE RIGUARDA ESCLUSIVAMENTE IL PERSONALE SANITARIO E SOCIO-SANITARIO RECLUTATO A TEMPO DETERMINATO TRAMITE PROCEDURE CONCORSUALI (CIRCOLARE 3/2017 FUNZIONE PUBBLICA). SONO ESCLUSI PERSONALE AMMINISTRATIVO, TECNICO NON SANITARIO E PERSONALE SANITARIO E SOCIO-SANITARIO CON CONTRATTO COCOCO ED A PARTITA IVA.



LEGGE 29 DICEMBRE 2022 N° 197

art. 1 comma 528

All'articolo 1, comma 268, lettera b), della legge 30 dicembre 2021, n. 234, le parole: « 31 dicembre 2023 » sono sostituite dalle seguenti: « 31 dicembre 2024 » e le parole: « che abbiano maturato al 30 giugno 2022 » sono sostituite dalle seguenti: « che abbiano maturato al 31 dicembre 2023 »

PROROGATI I TERMINI MA CONTINUA A RIMANERE ESCLUSO IL PERSONALE AMMINISTRATIVO, TECNICO NON SANITARIO E IL PERSONALE SANITARIO E SOCIO-SANITARIO CON CONTRATTO COCOCO ED A PARTITA IVA.

Emendamenti proposti per il settore ricerca

Emendamenti per gli enti pubblici di ricerca al Mille Proroghe 2023 (DI 198/2022) S491.

Proposte all'articolo 1 del DI 198/2022

Definizione della valutazione negli Enti Pubblici di Ricerca (EPR)

Dlgs 150/2009, Articolo 12

Aggiungere il seguente comma 1 bis

Entro e non oltre il 6 giugno 2023, il Ministero della Ricerca e dell'Università ed AFAM, in concerto con la Presidenza del consiglio e i ministeri vigilanti gli enti di cui agli Artt 1 e 19 del Dlgs 218/2016 definiscono le modalità di verifica delle strutture di ricerca, anche attraverso specifici regolamenti interministeriali e tenendo conto del Patto per la Ricerca e l'Innovazione.

Gli enti di Ricerca Pubblica di cui al Dlgs 218/2018 a partire dal 1 gennaio 2023 non applicano le disposizioni sulla valutazione delle performance di cui al presente Decreto Legislativo.

Definizione di un comparto di contrattazione nazionale autonomo per la ricerca pubblica

Dlgs 150/2009, Articolo 54

Aggiungere il seguente comma 2 bis

A partire dal 1 gennaio 2022, anche in considerazione del Patto Europeo per la Ricerca e l'Innovazione, viene costituito il comparto nazionale di contrattazione della ricerca pubblica, in cui confluisce il personale di cui al Dlgs 218/2016. Aran e le organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative definiscono la composizione definitiva del comparto su specifico atto di indirizzo del Ministero dell'Università e Ricerca di concerto con gli altri Ministeri Vigilanti

Proroghe specifiche per gli EPR

Dlgs 75/2017, articolo 20

Aggiungere il seguente comma 2 bis

Anche per le finalità collegate alla stabilizzazione delle ricerche collegate al PNRR, i precedenti commi per gli Enti Pubblici di Ricerca di cui all'articolo 1 del Dlgs 218/2016 sono prorogati fino al 31 dicembre 2026.

Dlgs 75/2017, articolo 22

Aggiungere il seguente comma 15 bis

In considerazione dell'attuazione del PNRR, per gli enti di ricerca di cui agli articolo 1 e 19 del Dlgs 218/2016, il precedente comma è prorogato al 31 dicembre 2023 tenendo conto del Dlgs 81/2021.

Estensione all'Istituto Nazionale di Statistica del comma 310 Legge 234/2021 (investimento in carriere EPR vigilati MUR)

Legge 234/2021, Articolo 1

Aggiungere il seguente comma 310 bis

Per le finalità definite al precedente comma 310 le graduatorie dell'Istituto Nazionali di Statica, anche riservate, vengono prorogate al 31 dicembre 2023. Il Ministero dell'Economia e Finanza stanZIA per l'attuazione rispettivamente 4 milioni di euro la lettera b e 2 milioni di euro la lettera c.

Proposte all'articolo 4 del DI 198/2022

Estensione all'Istituto Superiore di Sanità del comma 310 Legge 234/2021 (investimento in carriere EPR vigilati MUR)

Legge 234/2021, Articolo 1

Aggiungere il seguente comma 310 bis

Per le finalità definite al precedente comma 310 le graduatorie dell'Istituto Superiore di sanità, anche riservate, vengono prorogate al 31 dicembre 2023. Il Ministero della Salute stanZIA per l'attuazione rispettivamente per 1 milione di euro la lettera a, 4 milioni di euro la lettera b e 2 milioni di euro la lettera c.

Proposte all'articolo 6 del DI 198/2022

Rifinanziamento comma 310 Legge 234/2021 (investimento in carriere EPR vigilati MUR)

Aggiungere il seguente comma 310 bis

Per le finalità definite al precedente comma 310 le graduatorie degli enti di ricerca vigilati dal MUR, anche riservate, vengono prorogate al 31 dicembre 2023. Il Ministero dell'Università, Ricerca ed Afam stanziava rispettivamente 5 milione di euro la lettera a, 20 milioni di euro la lettera b e 5 milioni di euro la lettera c. Il Ministero emanerà apposito decreto riparto.

Proposte all'articolo 9 del DI 198/2022

Estensione ad INAPP, Anpal e Inail ricerca del comma 310 Legge 234/2021 (investimento in carriere EPR vigilati MUR)

Aggiungere il seguente comma 310 bis

Per le finalità definite al precedente comma 310 le graduatorie degli enti di ricerca vigilati dal Ministero del lavoro e politiche sociali, anche riservate, vengono prorogate al 31 dicembre 2023. Il Ministero stanziava per l'attuazione rispettivamente per 1 milione di euro la lettera a, 5 milioni di euro la lettera b e 2 milioni di euro la lettera c, ripartite con apposito decreto.

Proposte all'articolo 11 del DI 198/2022

Estensione ad Ispra ed Enea del comma 310 Legge 234/2021 (investimento in carriere EPR vigilati MUR)

Aggiungere il seguente comma 310 bis

Per le finalità definite al precedente comma 310 le graduatorie degli enti di ricerca vigilati dal Ministero dell'ambiente e sicurezza energetica, anche riservate, vengono prorogate al 31 dicembre 2023. Il Ministero stanziava per l'attuazione rispettivamente per 1 milione di euro la lettera a, 20 milioni di euro la lettera b e 5 milioni di euro la lettera c, ripartite con apposito decreto.

Proposte all'articolo 15 del DI 198/2022

Estensione Crea del comma 310 Legge 234/2021 (investimento in carriere EPR vigilati MUR)

Aggiungere il seguente comma 310 bis

Per le finalità definite al precedente comma 310 le graduatorie del Consiglio di Ricerca per l'Agricoltura e dell'analisi dell'Economia Agraria (CREA) dal Ministero del lavoro e politiche sociali, anche riservate, vengono prorogate al 31 dicembre 2023. Il Ministero stanziava per l'attuazione rispettivamente per 2 milione di euro la lettera a, 6 milioni di euro la lettera b e 3 milioni di euro la lettera c.